
**Italian Trade Commission
Trade Promotion Section of the Italian Embassy
Beirut Office**



LIBANO

**CONGIUNTURA E
COMMERCIO ESTERO
2008 E PRIMI 6 MESI 2009**



NOVEMBRE 2009

Libano

ANDAMENTO CONGIUNTURALE

L'accordo politico di Doha, del maggio 2008, ha permesso all'economia libanese di riprendersi nell'anno in questione, indicando una crescita superiore all'8,0% (dati F.M.I.) determinata: dall'aumento dei consumi, dall'incremento del flusso turistico e di quello dei capitali dall'estero, nonostante gli ultimi mesi dell'anno sia stati segnati dalla crisi finanziaria internazionale, a cui il solido sistema bancario libanese ha saputo rispondere in modo positivo.

Per il 2009 si prevede una crescita del PIL del 7,0% (dati F.M.I.) nonostante la criticità della situazione finanziaria internazionale, dimostrando che l'economia libanese è anticiclica. Ciò è determinato dalla positiva situazione politica post elezioni del 7 giugno 2009, per la crescita dei consumi, per la stabilità della finanza locale, per la disponibilità delle linee di credito concesse dalla Banca Europea degli Investimenti (B.E.I.) al settore privato, per la solidità della lira libanese nonché per le ampie riserve della Banca Centrale del Libano.

Riportiamo i principali dati sulla congiuntura economica libanese

- ❑ *La variazione del PIL* per l'intero 2008 è valutata a oltre l'8,0% (dati F.M.I.), rispetto al + 4,0% del 2007. Questa è stata soprattutto determinata dal clima di pacificazione post accordo di Doha del maggio 2008, e quindi dal susseguente nuovo impulso alle attività economiche. Il valore del PIL, in termini nominali, è quindi ammontato nel 2007 a \$24,6 miliardi ed a \$28,8 miliardi nel 2008. Per il 2009 si prevede una crescita del PIL al 7,0% (dati F.M.I.). Il Libano ha infatti reagito in modo anticiclico alla crisi finanziaria ed economica mondiale.
- ❑ *Il debito pubblico lordo* del Paese ha raggiunto i \$47 miliardi nel 2008, con un incremento dell'11,9% rispetto al 2007. Il debito interno è aumentato del 24,5%, raggiungendo la cifra di \$ 25,9 miliardi, mentre quello esterno ha avuto una contrazione dello 0,4%, per un totale di \$ 21,1 miliardi. Le banche commerciali detengono il 62,3% del debito interno, mentre la Banca Centrale del Libano il 22,5%. Il peso del debito pubblico sul PIL si è attestato al 163%, in contrazione dal 175% del 2007. Nei primi nove mesi del 2009, invece, il debito pubblico del Paese è ammontato a \$49,2 miliardi, indicando un incremento del 7,7% rispetto al medesimo periodo del 2008.
- ❑ *La bilancia dei pagamenti* ha avuto un surplus di \$3,46 miliardi nel 2008, quale risultato di un afflusso significativo di capitali soprattutto attraverso la Banca Centrale. Questo surplus, migliore di quello del 2007, quando si è attestato a \$ 2,04 miliardi, è particolarmente positivo sia perché interviene in un contesto di espansione del deficit dell'interscambio commerciale libanese, sia perché è stato non influenzato dalla crisi finanziaria mondiale. Nei primi nove mesi del 2009 la bilancia dei pagamenti ha invece avuto un attivo record di \$4,8 miliardi, un significativo aumento (+118%) rispetto al surplus di \$2,2 miliardi del medesimo periodo del 2008.
- ❑ *Il deficit di bilancio* si è attestato a \$2,92 miliardi nel 2008 con un incremento del 14,7% rispetto al 2007. Il deficit è stato equivalente al 29,3% del budget totale. Le spese totali sono quindi ammontate a \$ 9,95 miliardi (+19,2%) mentre le entrate sono aumentate di ben il 21,2% raggiungendo i \$7,03 miliardi. Nei primi sei mesi del 2009 invece, il deficit ha raggiunto \$1,55 miliardi con un incremento del 18,0%. Il deficit è stato equivalente al 26,8% del budget totale. Il servizio del debito pubblico ha subito anch'esso un aumento del 14,6% nel 2009, raggiungendo \$1,85 miliardi, equivalenti al 31,8% del totale delle spese ed ha assorbito il 43,4% delle entrate totali.
- ❑ La Banca Centrale ha *riserve in valuta estera* equivalenti a \$25,7 miliardi (dati a fine settembre 2009), con un +30,2% rispetto a dicembre 2008, a cui sommare le riserve in oro ammontanti, a circa \$9,25 miliardi (+7,8%);
- ❑ La *disoccupazione*, secondo dati non ufficiali, oscilla fra il 15% ed il 20%;

- *L'inflazione* ha raggiunto, a fine 2007, un valore di + 4,1% (dati FMI), rispetto all'anno precedente, quando aveva toccato un + 6,75%. Stime per il 2008 indicano invece un'inflazione al 10,0% (dati EIU) per contrarsi nuovamente nel 2009 al 4%; Dati dell'Amministrazione Centrale di Statistica indicano che l'inflazione si è attestata in Libano all'1,8% nei *primi quattro mesi del 2009* rispetto al medesimo periodo del 2008.
- *Il settore bancario* ha dimostrato le solite capacità di adattamento all'incertezza politica libanese: l'attività consolidata ha raggiunto i \$94,25 miliardi *nel 2008*, indicando un +14,7% rispetto al 2007. I profitti netti hanno raggiunto \$1,08 miliardi, in aumento del 25% rispetto al 2007, quando furono di \$864 milioni. I depositi privati sono ammontati a \$77,8 miliardi (+15,6% sempre rispetto al 2007). I depositi dei non residenti in valuta sono aumentati inoltre del 16,2% per un valore di \$10,6 miliardi, a conferma della fiducia verso il sistema bancario libanese (da notare come i depositi della "diaspora" sono considerati depositi di residenti); la "dollarizzazione" dei depositi ha raggiunto invece il 69,6% del totale, in contrazione rispetto al 77,3% dell'anno precedente. I prestiti al settore privato sono ammontati a \$25,0 miliardi (+22,6%). Nei *primi nove mesi del 2009* invece, le attività consolidate delle banche commerciali sono ammontate a \$109,9 miliardi, indicando un incremento del 19,8% rispetto a settembre 2008, a conferma che il settore bancario libanese è rimasto solido rispetto alla crisi finanziaria internazionale. I depositi privati sono ammontati a \$91,2 miliardi (+21,6% sempre rispetto al 2008).
- Si stimano in circa \$7,2 miliardi, rispetto ai \$5,77 miliardi del 2007, le rimesse dalla diaspora libanese nel 2008, con un peso di circa il 25,0% sul PIL del Paese (Fonte B.M.), mentre per il 2009 si prevedono circa \$7,0 miliardi, nonostante la negativa congiuntura internazionale. L'afflusso netto di capitali verso il Libano è invece ammontato a \$14,4 miliardi nel periodo *gennaio-settembre 2009*, con un incremento del 25,9% sul medesimo periodo dell'anno precedente.
- *Il settore del turismo*, che ha un peso di circa l'11% sull'economia libanese, occupa circa 140.000 lavoratori. Il numero dei turisti in arrivo nel 2008 ha raggiunto le 1,33 milioni di unità, con un aumento del 31,0% rispetto al 2007. Il 2008 è stato un anno record per l'afflusso di turisti; bisogna infatti risalire al 1974 per avere un numero simile di turisti. I primi nove *mesi del 2009* hanno visto un incremento del 46,3% di turisti (1.438.619 unità) che hanno visitato il Libano, rispetto al medesimo periodo del 2008.
- *Il numero dei permessi di costruzione* nei primi otto mesi del 2009 ha registrato un aumento su base annua del 10,5%, con un totale di 7,686,790 metri quadri, rispetto al medesimo periodo del 2008. Il settore immobiliare libanese si conferma ancora una volta in controtendenza rispetto ai numeri della crisi economica globale.
- *Il porto di Beirut* ha movimentato nel 2007 n. 947.265 container (TEU), record assoluto degli ultimi anni. Nel 2008, invece, è leggermente calato (-0,23%) il numero dei container transitati per il porto di Beirut passando da 947.265 TEU del 2007 a 945.100 TEU del 2008. Nei primi sei *mesi del 2009*, invece, l'attività dei containers, inclusa quella di transshipment, è migliorata del 14,9% con 506.688 TEU. Nello specifico l'attività di transshipment è aumentata dell'11,8%.
- Il totale delle *importazioni di macchinario industriale* in Libano, che è lo specchio degli investimenti effettuati in questo settore, ha raggiunto il valore record di \$ 187,9 milioni nel 2008, con un + 15,6% rispetto al 2007. L'Italia consolida la leadership quale principale fornitore del Paese, con il 24,2% di quota sul totale, ed un valore di \$45,5 milioni. Le importazioni *nei primi otto mesi del 2009* hanno invece raggiunto il valore di \$139,4 milioni (+17,0% rispetto al medesimo periodo del 2008), valore record, con l'Italia che si conferma il primo esportatore con una quota sul totale importato nel Paese del 29,7% (\$41,4 milioni).
- I dati delle dogane libanesi fissano il valore totale *dell'interscambio del Libano* per l'intero 2008 in \$19,6 miliardi, denotando un incremento del 34,1% rispetto al 2007, di cui \$16,1 miliardi di import (+36,6% rispetto al 2007) e \$3,5 miliardi di export (+23,5%). Il deficit, quindi, ammonta a \$12,6 miliardi di dollari, in aumento del 40,7% rispetto al 2007. I primi sei mesi del 2009 indicano invece che l'interscambio libanese ha avuto un incremento del 5,0% in valore, rispetto al medesimo periodo del 2008, per un totale di \$ 9.519 milioni. Le importazioni sono quindi ammontate a \$7.831 milioni, con un aumento del 7,1%, mentre le esportazioni hanno subito una leggera contrazione del 3,3%, per un valore di \$1.688 milioni.

Piano di ricostruzione, riforma e risanamento del Governo Libanese per la Conferenza di Parigi III

Il Governo libanese ha pubblicato il piano di "ricostruzione, riforma e risanamento" del Paese, predisposto per la Conferenza di Parigi III, svoltasi il 25 gennaio 2007. Premesso che il conflitto dell'estate 2006 ha comportato costi diretti per 2,8 miliardi di dollari ed indiretti per circa 2,2 miliardi, il piano si basa su sei tipi di interventi: riforma sociale, crescita sostenibile e governance, aggiustamenti fiscali e riforme strutturali, privatizzazioni, prudente politica monetaria e del tasso di cambio, assistenza finanziaria internazionale.

La riforma del settore energetico è uno dei pilastri del piano di aggiustamento fiscale, poiché il settore ha un elevato costo sul bilancio dello Stato con un peso equivalente al 20% delle entrate fiscali. Si vuole dare maggior ruolo ai privati nel settore, riducendo le perdite e rafforzandolo. Il Governo prevede, con tale manovra, di risparmiare circa il 3% del PIL nei prossimi cinque anni.

Inoltre, un numero di nuove imposte verrebbero introdotte. L'IVA aumenterebbe dal 10% al 12% [provvedimento da attuare nel 2008 ma non messo in opera] ed al 15% nel 2010. L'imposta sugli interessi salirebbe dal 5% al 7%, e se i depositi cresceranno del 10% nel medio periodo, l'imposta dovrebbe generare circa lo 0,5% del PIL. L'imposta globale sui redditi (Global Income Tax-GIT) verrebbe introdotta [anche questa data e' da definire] per sostituire l'attuale imposta sui redditi, senza modifiche nei tassi applicati. La GIT, aggregando le varie fonti di reddito, dovrebbe incrementare le entrate di un ulteriore 1% del PIL nei tre anni seguenti alla sua implementazione (2008-2010 [periodo anch'esso da rivedere]).

Altro pilastro essenziale del piano riguarda il filone delle privatizzazioni che incide direttamente sulla riduzione del debito pubblico. Le due principali priorità riguardano il settore della telefonia fissa e quello dell'elettricità. A livello monetario si prevede un decremento dei tassi di interesse per stimolare il settore privato.

Conferenza dei donatori di Parigi (25.1.2007)

La Conferenza a Parigi per il Libano (denominata Parigi III), svoltasi il **25 gennaio 2007**, è stata finalizzata per avere doni e prestiti agevolati dai donatori internazionali, per coprire anche una parte dell'alto debito pubblico.

I rappresentanti di trentasei Paesi e di quattordici Organismi ed Istituzioni internazionali, riuniti a Parigi per la Conferenza internazionale per il sostegno al Libano, hanno promesso aiuti per oltre \$7,6 miliardi.

L'Italia ha offerto alla Conferenza internazionale sul Libano 120 milioni di euro, di cui 75 milioni come credito di aiuto a tassi agevolati, mentre i restanti 45 milioni a dono (per maggiori dettagli visionare il sito della Cooperazione Italiana allo Sviluppo: www.utlbeirut.org).

Il Ministero delle Finanze libanese ha comunicato che, a *fine settembre 2009*, sono ammontati a \$5,7 miliardi i fondi promessi alla Conferenza di Parigi (Parigi III) del gennaio 2007, che sono stati finalizzati con accordi. Questi fondi equivalgono al 75,6% dei \$7,53 miliardi deliberati alla succitata Conferenza di Parigi III. Di questi si stima che \$3,77 miliardi sono stati esborsati alla fine di settembre 2009, equivalenti al 66% di quelli finalizzati con accordi.

I settori di intervento sono i seguenti: supporto al bilancio con \$2,13 miliardi (37,5% del totale degli accordi firmati); supporto al settore privato con \$1,5 miliardi (27,0%); il project finance con \$1,23 miliardi (21,6 %); supporto in prodotti con \$327 milioni (5,7%); supporto tramite l'ONU con \$326 milioni (5,7%); supporto con Organizzazioni della società civile per \$99 milioni (1,7%) e supporto alla Banca Centrale del Libano con \$43 milioni (0,8%).

N.B: Al fine di fornire informazioni aggiornate sulla ricostruzione del Libano, L'Ufficio di Beirut ha creato un "Osservatorio" sulla propria pagina web (www.ice.gov.it/paesi/asia/libano/) che intende monitorare con regolarità gli sviluppi della "ricostruzione", con particolare attenzione ai programmi e finanziamenti internazionali ed alle conseguenti opportunità di affari che ne deriveranno.

COMMERCIO ESTERO

Bilancia Commerciale

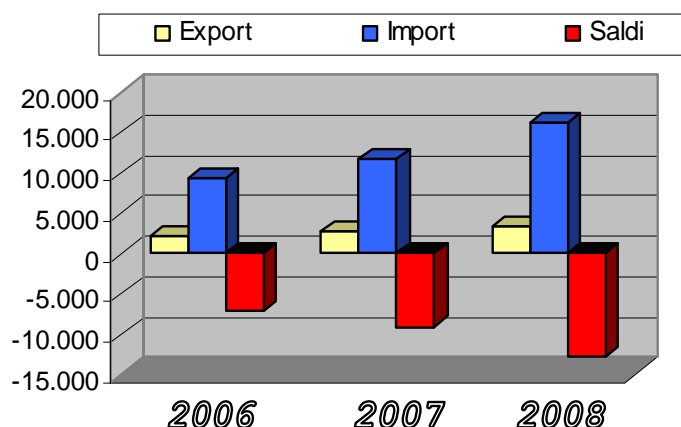
I dati delle dogane libanesi, fissano il valore totale dell'interscambio del Libano per l'intero 2008 in 19 miliardi e 615 milioni di dollari, denotando un incremento del 34,1% rispetto al 2007, di cui 16 miliardi e 137 milioni di import (+36,6% rispetto al 2007) e 3 miliardi e 478 milioni di export (+23,5%). Il deficit, quindi, ammonta a 12 miliardi e 659 milioni di dollari, in aumento del 40,7% rispetto al 2007.

Questi dati, a livello di considerazione di ordine generale, indicano che la situazione di pacificazione post accordo di Doha del maggio 2008 ha sostenuto le capacità e l'intraprendenza dell'operatore libanese.

Interscambio Libano-Mondo

Gen-Dic.	2006	2007	2008	Var. 08/07	Gen-Giu 2009	Var. 09/08
Import	9.398	11.815	16.137	36,6%	7.831	7,1%
Export	2.282	2.816	3.478	23,5%	1.688	-3,3%
Totale	11.680	14.631	19.615	34,1%	9.519	5,0%
Saldi	- 7.116	- 8.999	- 12.659	40,7%	6.143	10,3%

(in milioni di US\$, Fonte Dogane Libanesi)



I primi sei mesi del 2009 indicano che in un contesto generale di contrazione degli scambi, l'interscambio libanese è rimasto sostenuto, con un incremento del 5,0% in valore, rispetto al medesimo periodo del 2008, ammontando a \$ 9.519 milioni. Le importazioni sono ammontate a \$7.831 milioni, con un aumento del 7,1%, mentre le esportazioni hanno subito una leggera battuta di arresto per la crisi internazionale, avendo avuto un valore di \$1.688 milioni ed una contrazione del 3,3%.

Interscambio per Paesi e Settori

Esportazioni

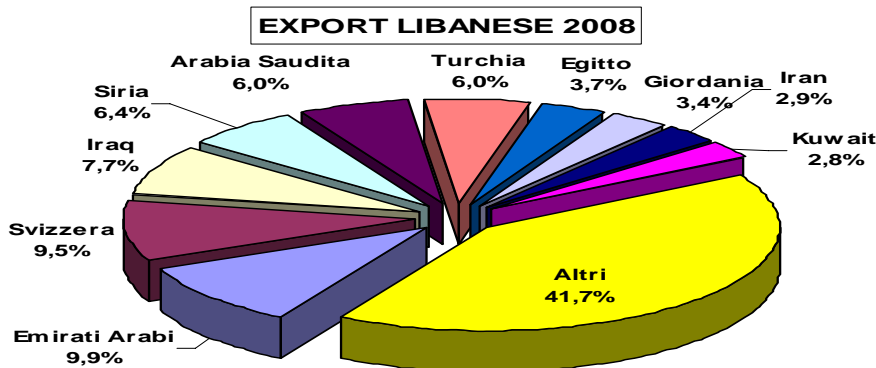
Malgrado la crescita dell'export libanese dell'ordine del 23,5% rispetto all'anno precedente, i valori (\$3.478 milioni) restano però limitati e con oltre il 51% del totale destinato ai Paesi del Medio Oriente (era il 37% nel 2007). La Svizzera (con \$329 milioni ed una quota del 9,5%, rispetto all'11% dell'anno precedente) ha ceduto il suo posto di primo mercato di sbocco del Libano agli Emirati Arabi che hanno importato merci dal Libano per \$346 milioni pari al 9,9% dell'export totale libanese. Va precisato che l'export verso la Svizzera è costituito prevalentemente da rottami d'oro e oro usato destinati alla fusione e la successiva importazione in Libano come lingotti d'oro. Altri mercati di sbocco per i prodotti libanesi sono: Iraq (7,7% del totale contro il 5,2% nel 2007), Siria (6,4%), Arabia Saudita (6,0%), Turchia (5,9%), Egitto (3,7%), Giordania (3,4%), Iran (2,9%) e Kuwait (2,8%).

Da notare gli incrementi dell'export verso l'Irak (+81,8% rispetto al 2007), la Turchia (+88,2%) e l'Iran (+159,0%). In controtendenza l'export verso il Kuwait: -9,4%. L'Italia, al 18° posto nella graduatoria dei Paesi acquirenti con una quota dell'1,5% dell'export totale del Libano, è ancora un mercato assai marginale a causa anche di una limitata offerta libanese.

EXPORT LIBANO-MONDO

Gennaio - Dicembre	2006	2007	2008	Quota di mercato	Variazione 08/07
Emirati Arabi	176	244	346	9,9%	41,8%
Svizzera	451	308	329	9,5%	6,8%
Iraq	136	148	269	7,7%	81,8%
Siria	176	210	224	6,4%	6,7%
Arabia Saudita	146	187	209	6,0%	11,8%
Turchia	102	110	207	5,9%	88,2%
Egitto	48	114	127	3,7%	11,4%
Giordania	84	99	119	3,4%	20,2
Iran	36	39	101	2,9%	159,0%
Kuwait	82	106	96	2,8%	-9,4%
Altri	845	1.251	1.451	41,7%	16,0%
Totale	2.282	2.816	3.478		23,5%

(in milioni di US\$, Fonte Dogane Libanesi)



A conferma del ruolo del Libano quale piattaforma per le operazioni commerciali nell'area Medio Orientale, le attività di "transito" sono aumentate del 103,0% nel 2008, ammontando a \$339 milioni ed equivalenti al 9,7% dell'export libanese. Se a queste si sommano anche quelle di "riesportazione" (\$185 milioni con lieve contrazione dell'1,6% nel 2008), si raggiunge la cifra di \$524 milioni, con un peso del 15,1% sull'export totale libanese ed in incremento del +47,6% rispetto al 2007.

ATTIVITA' DI TRANSITO E RIESPORTAZIONE NEGLI ULTIMI 5 ANNI

Anno	Transito	Var. % Transito	Ri-export	Var. % Ri-export	Totale Transito + Ri-export	Var. % Totale
2004	355		207		562	
2005	199	-43,9%	140	-32,4%	339	-39,7%
2006	141	-29,1%	107	-23,6%	248	-26,8%
2007	167	18,4%	188	75,7%	355	43,1%
2008	339	103,0%	185	-1,6%	524	47,6%

(in milioni di US\$, Fonte Dogane Libanesi)

Non si hanno dati sui Paesi verso cui vengono effettuate le succitate operazioni commerciali, ma e' facilmente intuibile che sono quelli dell'Area mediorientale indicati nella tabella precedente: EAU (+42% di export libanese), Iraq (+81,8%), Siria (+6,7%), Arabia Saudita (+11,8%), Turchia (+88,2%), etc.

Il primo semestre del 2009, come tabella seguente, indica che la Svizzera è divenuta, provvisoriamente, il primo mercato di sbocco del Libano con il 23,4% di quota e \$395 milioni (+87,2% rispetto al medesimo periodo del 2008), seguita ora dagli Emirati Arabi Uniti (9,5% di quota e contrazione dell'1,2% in valore), dall'Iraq (9,1% e + 49,5%), dall'Arabia Saudita (7,5% e + 33,7%), dalla Siria (5,9% e - 7,4%) e dal Belgio, primo Paese europeo (3,3% ed aumento in valore del 32,6%).

EXPORT LIBANO-MONDO (GENNAIO-GIUGNO 2009)

Gen - Giug	2008	2009	Quota di mercato	Variazione 09/08
Svizzera	211	395	23,4%	87,2%
Emirati Arabi	162	160	9,5%	-1,2%
Iraq	103	154	9,1%	49,5%
Arabia Saudita	95	127	7,5%	33,7%
Siria	107	99	5,9%	-7,4%
Belgio	46	61	3,6%	32,6%
Francia	36	55	3,3%	52,8%
Giordania	57	52	3,1%	-8,8%
Qatar	54	40	2,4%	-25,9%
Turchia	131	39	2,3%	-70,2%
Altri	709	506	30,0%	-28,6%
Totale	1.746	1.688		-3,3%

(in milioni di US\$, Fonte Dogane Libanesi)

Importazioni

L'import libanese è invece aumentato del 36,6% rispetto all'anno precedente raggiungendo un valore globale di 16 miliardi e 137 milioni di dollari. I principali Paesi fornitori sono, nell'ordine: USA, con \$1,85 miliardi (11,5% dell'import totale del Libano), Cina (\$1,39 miliardi; 8,6%), Francia (\$1,33 miliardi; 8,3%), Italia (1,11 miliardi; 6,9%) e Germania (1,03 miliardi; 6,4%).

Rispetto al 2007, gli USA hanno fatto registrare un incremento del 62,4% (grazie soprattutto all'incremento dell'export di petrolio raffinato, per un valore di \$971 milioni), la Francia del 51,2% (grazie anch'essa ai \$724 milioni di petrolio raffinato), la Germania del 36,9% (dovuto soprattutto alla voce autoveicoli per \$523 milioni), e la Cina del 36,6% (dovuto all'aumento delle tre maggiori voci del suo export verso il Libano: macchinari \$412 milioni e +37,8%, prodotti siderurgici \$228 milioni e +83,9%, e tessile abbigliamento \$193 milioni e +26,1%).

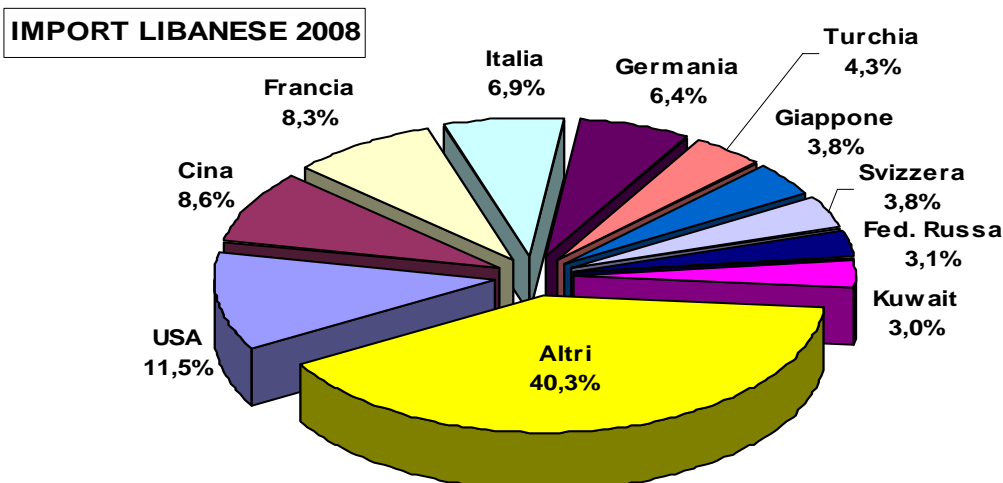
IMPORT LIBANO-MONDO

Gennaio - Dicembre	2006	2007	2008	Quota di mercato	Variazione 08/07
USA	1.016	1.139	1.850	11,5%	62,4%
Cina	752	1.018	1.391	8,6%	36,6%
Francia	761	883	1.335	8,3%	51,2%
Italia	710	1.059	1.109	6,9%	4,7%
Germania	660	750	1.027	6,4%	36,9%
Turchia	258	405	699	4,3%	72,6%
Giappone	285	394	620	3,8%	57,4%
Svizzera	212	348	616	3,8%	77,0%
Fed. Russa	261	352	504	3,1%	43,2%
Kuwait	186	270	489	3,0%	81,1%
Egitto	379	524	458	2,8%	-12,6%
Regno Unito	407	450	457	2,8%	1,6%
Altri	3.511	4.223	5.582	34,6%	32,2%
Totale	9.398	11.815	16.137		36,6%

(in milioni di US\$, Fonte Dogane Libanesi)

Da notare inoltre gli incrementi di: Turchia (+72,6%), i cui principali prodotti esportati sono stati i petroliferi raffinati, con il 38,1% di quota sul loro export, ed i metalli e relativi prodotti con il 24,2%,; Giappone (+57,4%), il

cui principale prodotto esportato sono stati gli autoveicoli (78,0% di quota); Svizzera (+77,0%), il cui principale prodotto esportato sono stati la gioielleria (66,0% di quota) e la Federazione Russa (+43,2%), il cui principale prodotto esportato sono stati i petroliferi raffinati (62,1% di quota). In controtendenza solo l'Egitto con un -12,6% di export sul 2007.



Il primo semestre del 2009, come da tabella che segue, fornisce le seguenti indicazioni: la Francia è divenuta temporaneamente il primo partner del Libano seguita dagli USA, Cina, Germania ed Italia. Infatti, la Francia ha esportato merci per \$974 milioni, con quota sul totale importato dal Libano del 12,4%, seguita dagli USA con \$720 milioni (-19,3% e 9,2% di quota), dalla Cina con \$692 milioni (+22,5% e quota dell'8,8%), dalla Germania con \$ 594 milioni (+34,4% e quota del 7,6%) e dall'Italia, che ha esportato per \$559 milioni (-9,3% e con quota del 7,1%). Come vedremo successivamente, la contrazione dell'Italia è determinata solo dal minor valore dell'export petrolifero, mentre la prima posizione della Francia è da ascrivere ad una importante commessa avionica

IMPORT LIBANO-MONDO (GENNAIO-GIUGNO 2009)

Gen - Giug	2008	2009	Quota di mercato	Variazione 09/08
Francia	615	974	12,4%	58,4%
USA	892	720	9,2%	-19,3%
Cina	565	692	8,8%	22,5%
Germania	442	594	7,6%	34,4%
Italia	603	559	7,1%	-9,3%
Giappone	244	323	4,1%	32,4%
Turchia	266	315	4,0%	18,4%
Russia	328	278	3,5%	-15,5%
Regno Unito	205	234	3,0%	14,1%
Rep. Corea	123	191	2,4%	55,3%
Altri	2.898	2.951	37,7%	1,8%
Totale	7.314	7.831		7,1%

(in milioni di US\$, Fonte Dogane Libanesi)

Esportazioni per settori

Nel 2008, le esportazioni hanno avuto un valore di circa \$3,5 miliardi (+23,5% rispetto al 2007) e sono state merceologicamente limitate: articoli di oreficeria (\$574 milioni e +17,6%), macchinari (\$536 milioni e +16,5%), prodotti metallurgici (\$529 milioni e +7,3%), prodotti chimici (\$435 milioni e +85,9%) ed alimentari (\$281 milioni con +18,1%). Queste cinque voci rappresentano circa il 68% delle esportazioni totali libanesi. Come si è detto

innanzi, i maggiori destinatari dell'export libanese sono i mercati tradizionali del Medio Oriente dove è minore la competizione internazionale, soprattutto nella fascia media.

Gennaio – Dicembre	2006	2007	2008	Quota %	Var. 08/07
Gioielleria, oreficeria e argenteria	555	488	574	16.5%	17.6%
Macchine ed apparecchi meccanici	334	460	536	15.4%	16.5%
Metalli e prodotti	321	494	529	15.2%	7.3%
Prodotti chimici	162	234	435	12.5%	85.9%
Alimentari/bevande/tabacchi	187	238	281	8.1%	18.1%
Cartotecnica	134	174	204	5.9%	17.2%
Plastica e Gomma	85	118	150	4.3%	27.1%
Prodotti energetici	86	90	135	3,9%	50,0%
Prodotti vegetali	80	105	131	3,8%	24,8%
Tessile abbigliamento	87	103	119	3,4%	15,5%
Altri	251	312	384		23.5%
Totale	2.282	2.816	3.478		23,5%

(in milioni di US\$, Fonte Dogane Libanesi)

Nei primi sei mesi del 2009, le prime cinque voci settoriali dell'export libanese sono rimaste sostanzialmente immutate, con una leggera modifica di posizionamento, come indicato dalla tabella seguente. Infatti, troviamo in prima posizione la gioielleria e di oreficeria, tradizionale punto di forza dell'export libanese, con quota del 30,9% (\$522 milioni ed un incremento del 63,6%, rispetto al medesimo semestre del 2008), seguita dai macchinari (\$248 milioni e -3,9%), dai prodotti metallurgici (\$139 milioni e - 145%), dagli alimentari (\$136 milioni e -4,9%) e dalla cartotecnica (\$115 milioni e + 18,6%), che ha sostituito i prodotti chimici nei primi cinque piazzamenti. Queste cinque voci rappresentano circa il 69% dell'export totale libanese.

EXPORT LIBANESE - GRUPPI DI PRODOTTI (GENNAIO-GIUGNO 2009)

Gennaio – Giugno	2008	2009	Quota	Var. 09/08
Gioielleria, oreficeria e argenteria	319	522	30,9%	63,6%
Macchine ed apparecchi meccanici	258	248	14,7%	-3,9%
Metalli	341	139	8,2%	-59,2%
Alimentari	143	136	8,1%	-4,9%
Cartotecnica	97	115	6,8%	18,6%
Prodotti chimici	181	104	6,2%	-42,5%
Plastica e gomma	71	60	3,6%	-15,5%
Mezzi di Trasporto	78	60	3,6%	-23,1%
Altri prod. industrie manifatturiere	57	54	3,2%	-5,3%
Prodotti minerali	58	53	3,1%	-8,6%
Prodotti vegetali	49	53	3,1%	8,2%
Altri prodotti	114	144	8,5%	26,3%
Totale	1.746	1.688		-3,3%

(in milioni di US\$, Fonte Dogane Libanesi)

Importazioni per settori

L'import totale libanese, come già evidenziato, è aumentato nel 2008 del 36,6%, rispetto all'anno precedente, raggiungendo un valore globale di \$16.137 milioni.

Sotto il profilo merceologico, i prodotti più rappresentativi dell'import libanese sono: petrolio raffinato (\$4,3 miliardi e 26,5% dell'import totale libanese), mezzi di trasporto (\$1,7 miliardi e +72,7%), macchinari (\$1,69 miliardi e + 18,5%), prodotti della metallurgia (\$1,3 miliardi e +35,7%), prodotti chimici (\$1,29 miliardi e +16,9%), gioielleria/ oreficeria (\$852 e +76,4%), alimentari/bevande (\$851 milioni e +12,6%), prodotti del regno vegetale (+25,6%), tessile/abbigliamento (+25,0%) e prodotti del regno animale (+17,0%).

Gennaio – Dicembre	2006	2007	2008	Quota %	Var. 08/07
Prodotti energetici raffinati	2.413	2.694	4.276	26,5%	58,7%
Mezzi di trasporto	764	993	1.715	10,6%	72,7%
Macchine ed apparecchi meccanici	1.123	1.425	1.688	10,5%	18,5%
Metalli e prodotti	682	963	1.307	8,1%	35,7%
Prodotti chimici, fibre sintetiche	887	1.101	1.287	8,0%	16,9%
Gioielleria, oreficeria e argenteria	291	483	852	5,3%	76,4%
Alimentari/bevande/tabacchi	534	756	851	5,3%	12,6%
Prodotti del regno vegetale	366	559	702	4,4%	25,6%
Tessile abbigliamento	464	515	644	4,0%	25,0%
Prodotti del regno animale	444	499	584	3,6%	17,0%
Altri prodotti	1.430	1.827	2.231	13,8%	22,1%
Totale	9.398	11.815	16.137		36,6%

(in milioni di US\$, Fonte Dogane Libanesi)

Da notare l'incremento dei seguenti prodotti: gioielleria e oreficeria con + 76,4% rispetto al 2007, mezzi di trasporto (+72,7%), prodotti energetici raffinati (+58,7%), prodotti della metallurgia (+35,7%).

Nel periodo gennaio-giugno del 2009, come dalla tabella seguente, la suddivisione merceologica dell'import libanese indica che il petrolio raffinato, ancorché sempre in prima posizione (\$1.540 milioni), denota una contrazione significativa in valore (-21,2%), con una quota sul totale importato anch'essa in contrazione, del 19,7%, cio' determinato dalla riduzione dei prezzi del greggio. Questo e' seguito dai mezzi di trasporto (quota del 17,9%, con sostenuto aumento del 109,4% e valore di \$1.403 milioni), dai macchinari (12,4% di quota e +24,9%), dai prodotti chimici (8,5%), dai prodotti della metallurgia (6,0% e - 28,7%), dagli alimentari/bevande e tabacchi (5,6% e +14,5%), dai prodotti del regno animale (4,3% e + 27,5%), dai prodotti del regno vegetale (4,1% e -14,8%), dal tessile abbigliamento (4,1% e + 13,9%) e dalla gioielleria (3,4% ed incremento del 7,7%).

IMPORTAZIONI LIBANESI - GRUPPI DI PRODOTTI (GENNAIO-GIUGNO 2009)

Gennaio – Giugno	2008	2009	Quota	Var. 09/08
Prodotti energetici raffinati	1.955	1.540	19,7%	-21,2%
Mezzi di trasporto	670	1.403	17,9%	109,4%
Macchine ed apparecchi meccanici	776	969	12,4%	24,9%
Prodotti chimici, fibre sintetiche	658	664	8,5%	0,9%
Prodotti della metallurgia	662	472	6,0%	-28,7%
Alimentari, bevande, tabacchi	385	441	5,6%	14,5%
Prodotti del regno animale	265	338	4,3%	27,5%
Prodotti del regno vegetale	377	321	4,1%	-14,8%
Tessile abbigliamento	281	320	4,1%	13,9%
Gioielleria, oreficeria e argenteria	246	265	3,4%	7,7%
Altri prodotti	1.001	1.098	14,0%	9,7%
Totale	7.314	7.831		7,1%

(in milioni di US\$, Fonte Dogane Libanesi)

Interscambio Italia – Libano

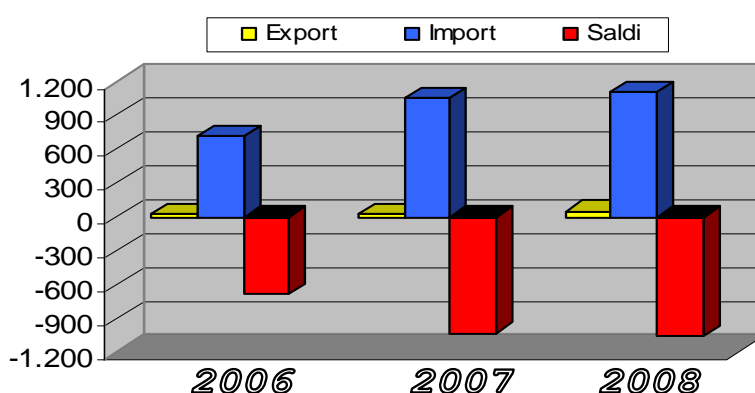
Gen-Dic	2006	2007	2008	Var. 08/07	Gen- Giug 09	Var. 09/08
Export	710	1.059	1.109	4,7%	559	-9,3%
Import	27	34	53	55,9%	9	-65,5%
Totale	737	1.093	1.162	6,3%	568	-9,7%
Saldi	683	1.025	1.056	3,0%	550	-4,7%

(in milioni di US\$, Fonte Dogane Libanesi)

L'interscambio commerciale fra l'Italia ed il Libano nel 2008 è ammontato a \$ 1.162 milioni di cui \$1.109 di export italiano, con uno squilibrio strutturale, di difficile ricomposizione per la carente offerta di prodotti libanesi. L'andamento rispecchia le caratteristiche dei due Paesi: l'Italia con uno spiccato orientamento verso il mercato libanese e con prodotti rispondenti alle esigenze locali, il Libano come piazza commerciale e di triangolazioni verso mercati limitrofi.

L'export italiano è quindi aumentato del 4,7% raggiungendo la cifra record di \$ 1.109 milioni, che consolida lo straordinario +49,1% del 2007 rispetto al 2006. La nostra quota di mercato è però in contrazione dal 9,0% del 2007 al 6,9% del 2008.

Gli USA rimangono anche per il 2008 il primo fornitore del Libano (quota dell'11,5% rispetto al 9,6% del 2007). Seguono in seconda posizione la Cina (8,6% di quota), e la Francia in terza (8,3%). L'Italia è ora in quarta posizione, e precede la Germania che ha una quota di mercato del 6,4%.



L'Italia, che era tornata ad essere il secondo fornitore del Libano nel 2007, non ha mantenuto questa posizione divenendo, come già indicato, il quarto fornitore, a causa del forte incremento dell'export dei prodotti petroliferi raffinati sia degli USA (\$971 milioni con il 52,5% di quota sul loro export), sia della Francia (\$724 milioni e 54,2% di quota).

La Cina, che ha quasi raddoppiato il proprio export verso il Libano dal 2006 al 2008, continua inarrestabile la propria ascesa con un + 36,6%, dovuto all'aumento delle tre maggiori voci del suo export verso il Libano: macchinari \$412 milioni e +37,8%, prodotti siderurgici \$228 milioni e +83,9%, e tessile abbigliamento \$193 milioni e +26,1%.

Da non sottovalutare inoltre, l'impatto del rapporto euro/dollaro che ha sicuramente favorito l'export statunitense.

Export Italia - Libano per Prodotti

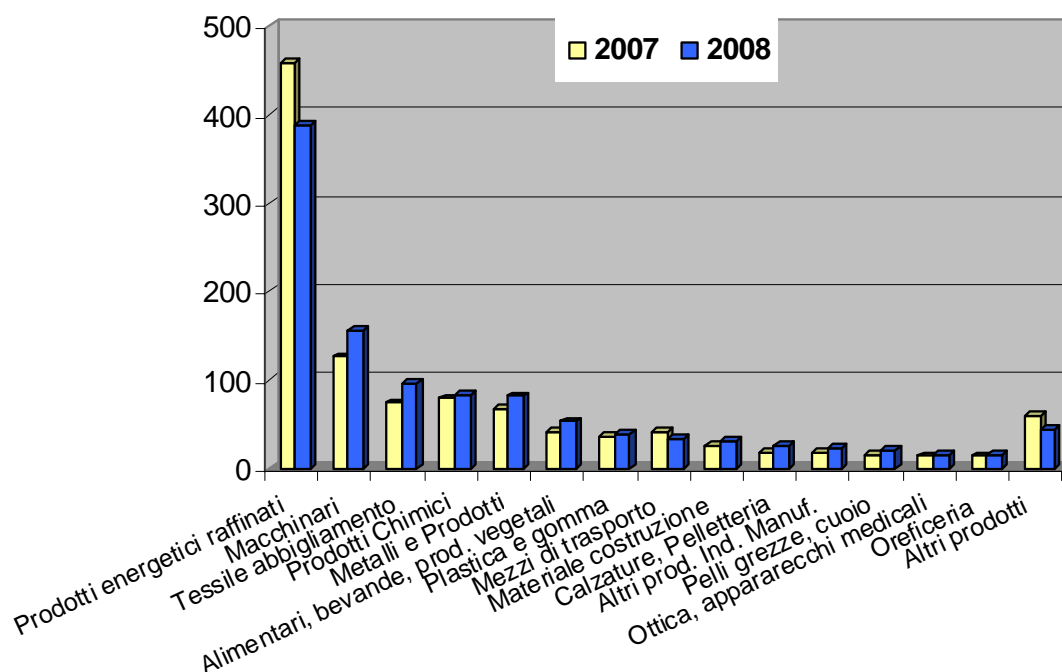
Gennaio – Dicembre	2006	2007	2008	Quota %	Var. 08/07
Prodotti energetici raffinati	213	459	388	35,0%	-15,5%
Macchine ed apparecchi meccanici	96	126	156	14,1%	23,8%
Tessile abbigliamento	67	74	97	8,7%	31,1%
Prodotti Chimici	63	79	84	7,6%	6,3%
Metalli e Prodotti	59	67	82	7,4%	22,4%
Alimentari/bevande/tabacchi	36	31	53	4,8%	29,3%
Plastica e gomma	28	36	39	3,5%	8,3%
Mezzi di trasporto	17	41	34	3,1%	-17,1%
Prodotti in pietra, vetro	21	26	31	2,8%	19,2%
Calzature/Pelletteria	16	18	26	2,3%	44,4%
Altri prod.industrie manifatturiere	19	18	23	2,1%	27,8%
Pelli grezze e cuoio	13	15	20	1,8%	33,3%

Ottica/apparecchi medicali	14	14	16	1,4%	14,3%
Gioielleria, oreficeria e argenteria	10	14	16	1,4%	14,3%
Altri prodotti	60	59	44	4,0%	-25,4%
Totale	710	1.059	1.109		4,7%

(in milioni di US\$, Fonte Dogane Libanesi)

Il ventaglio dell'export italiano è composito, con prevalenza dei seguenti gruppi merceologici: prodotti energetici raffinati (\$388 milioni e quota del 35,0% sull'export italiano, rispetto al 43,3% del 2007), macchinari (\$156 milioni e quota del 14,1% in aumento dall'11,9% del 2007), prodotti del tessile e abbigliamento (\$97 milioni e 8,7%), prodotti chimici (\$84 milioni e 7,6%), metalli e relativi prodotti (\$82 e 7,4%), alimentari preparati/bevande (\$53 milioni e 4,8% rispetto al 2,9% del 2007) e plastica e gomma (\$39 milioni e quota del 3,5%).

EXPORT ITALIA PER GRUPPI PRODOTTI



I prodotti che hanno avuto gli incrementi maggiore sono: calzature/pelletteria (+ 44,4%), pelli grezze e cuoio (+33,3%), prodotti del tessile/abbigliamento (+31,1%), alimentari e bevande (+29,3%), macchinari (+23,8%), metalli e relativi prodotti (+22,4%) e prodotti in pietra e vetro (+19,2%). Da notare, nell'ambito dell'incremento generale del nostro export, la contrazione invece dei mezzi di trasporto con - 17,1% e dei prodotti energetici raffinati (-15,5%).

Da evidenziare, che l'incremento di quota ed in percentuale dei prodotti italiani relativi ai beni di strumentali e di consumo durevoli (macchinari, prodotti della metallurgia, in vetro e pietra, plastica e gomma e chimici), indicano che l'Italia sta sfruttando appieno le opportunità determinate dalla ricostruzione (es. ristrutturazione aziende danneggiate) e riabilitazione economica del Paese (infrastrutture, edilizia, etc).

La quota del petrolio raffinato è invece diminuita sensibilmente, contraendosi dal 43,3% del 2007 al 35% del 2008, a dimostrazione di una maggiore strutturazione settoriale del nostro export.

Interessante notare il "peso" di alcuni prodotti italiani sul totale dell'import libanese: pelli grezze e cuoio, che hanno il 34,5% di quota sul totale importato dal Libano, calzature/pelletteria (il 26,0%), prodotti del tessile/abbigliamento (il 15,1%). I macchinari hanno invece una piu' che soddisfacente quota del 9,2%, in aumento dall'8,9% del 2007.

Pochi e di scarso peso i prodotti d'importazione dal Libano, che ammontano a \$53 milioni e relativi, soprattutto, ai prodotti chimici (\$32,0 milioni) e metalli (\$7 milioni), che equivalgono al 73,0% dell'export libanese verso l'Italia.

Italia – Libano (gennaio-giugno 2009)

Circa invece il **primo semestre del 2009**, i dati pubblicati dalle dogane libanesi indicano che il valore **dell'export italiano** è stato pari a \$559 milioni, con una quota di mercato del 7,1%. L'export italiano ha subito una contrazione di circa il 9,3% rispetto ai primi 6 mesi del 2008, dovuta essenzialmente al calo in valore del nostro export di prodotti petroliferi raffinati (-33,0% e quota sul nostro export del 32,2% rispetto al 43,3% precedente), cio' dovuto alla riduzione dei prezzi delle materie prime ed in primis del greggio. L'Italia risulta, attualmente, il quinto Paese fornitore dopo la Francia, primo partner, gli USA, la Cina e la Germania, ma prima di Giappone e Turchia.

A livello di considerazioni di ordine generale, occorre notare che se si depurano i dati dell'export di Francia, USA, Germania ed Italia dai prodotti energetici raffinati e dai mezzi di trasporto, l'Italia sarebbe seconda dopo la Cina, e prima dei Paesi occidentali, per l'ottima tenuta dei prodotti di specializzazione tradizionale dell'industria italiana.

A livello merceologico, i principali prodotti esportati dall'Italia riflettono tendenzialmente la strutturazione degli anni precedenti con alcune leggere modifiche di posizionamento. Infatti, la classifica è la seguente: prodotti energetici con il 32,2% del totale esportato, in netta contrazione dal 43,3% del periodo precedente e -33,1% in valore (ora equivalente a \$179,9 milioni), macchinari con il 16,1% di quota, in aumento di oltre 3 punti percentuali e +15,7% in valore (\$89,7 milioni), prodotti chimici con l'8,2% di quota (+5,7%), tessile abbigliamento con l'8,1% e - 0,4% in valore, prodotti della metallurgia con il 7,2% (+2,6% in valore), pietre e vetro (materiali edili) con il 3,4% di quota e +40,0% in valore ed alimentari e bevande con quota del 3,2% e +17,3%.

Da evidenziare, infine, l'incremento delle calzature (+9,9% in valore), dei prodotti ottici/apparecchi medicali (+16,7% in valore) e dell'oreficeria con + 29,4%.

Possiamo quindi affermare che l'Italia mantiene e consolida le posizioni della nostra specializzazione tradizionale: beni strumentali, materiali edili e chimica, peraltro in linea con le opportunità determinate dalla riabilitazione economica del Paese (infrastrutture, edilizia, ristrutturazione PMI per lo sviluppo dell'export etc), nonché nei beni di consumo, negli alimentari/bevande e nella gioielleria.

Export Italia-Libano per Prodotti

Gennaio – Giugno	2008	2009	Quota %	Var. 09/08
Prodotti energetici	268,8	179,9	32,2%	-33,1%
Macchine ed apparecchi meccanici	77,5	89,7	16,1%	15,7%
Prodotti Chimici	43,5	46,0	8,2%	5,7%
Tessile abbigliamento	45,7	45,5	8,1%	-0,4%
Metalli e Prodotti	38,8	39,8	7,2%	2,6%
Pietre, vetro	13,5	18,9	3,4%	40,0%
Alimentari/bevande/tabacchi	15,6	18,3	3,2%	17,3%
Altri prodotti industrie manifatturiere	10,5	18,2	3,2%	73,3%
Plastica e Gomma	18,6	16,9	3,0%	-10,6%
Mezzi di trasporto	14,0	16,2	2,9%	15,7%
Prodotti del regno vegetale	6,4	12,8	2,3%	100,0%
Calzature/Pelletteria	11,1	12,2	2,1%	9,9%
Legno e Prodotti	8,2	9,3	1,6%	13,4%
Pelli grezze e cuoio	8,4	8,7	1,6%	3,5%
Ottica/apparecchi medicali	7,2	8,4	1,4%	16,7%
Carta e cartotecnica	8,2	7,6	1,4	-7,3%
Gioielleria, oreficeria e argenteria	5,1	6,6	1,3%	29,4%
Altri prodotti	9,1	3,9	0,7%	-131,0%
Totale	602,7	558,9		-9,3%

(in milioni di US\$, Fonte Dogane Libanesi)

Pochi e di scarso peso i prodotti d'importazione dal Libano, che ammontano nel primo semestre del 2009 a \$8,8 milioni e relativi, soprattutto, ai prodotti chimici (\$4,1 milioni) ed ai metalli e relativi prodotti (\$1,5 milioni).

Interscambio Libano - Paesi Concorrenti dell'Italia

Considerazioni

A livello di considerazioni di ordine generale, occorre notare che se depuriamo i dati dell'export di USA, Francia ed Italia dai prodotti energetici raffinati, il posizionamento dei primi partners del Libano cambierebbe come segue: prima Cina, seguita da Germania e USA. L'Italia manterrebbe comunque la quarta posizione quale fornitore del Libano, superando però la Francia ed avvicinandosi di molto agli USA. Infatti, la differenza di esportato di petrolio fra Italia ed USA, a vantaggio di quest'ultimo, è di \$583 milioni, mentre con la Francia è di \$ 336 milioni.

L'export sia di USA che di Francia, pertanto, diviene strutturalmente "monosettoriale" per oltre la metà del proprio valore (52,5% la quota degli USA e 54,2% quella della Francia). Inoltre, il peso dell'export dei prodotti energetici raffinati USA, sul totale dell'import di questa voce in Libano, è ben del 22,7%, mentre quello della Francia del 16,9% (quello dell'Italia solo del 9,1%).

Gli USA inoltre, manterrebbero la terza posizione solo per il valore dell'export dei mezzi di trasporto (di cui oltre il 70% di auto usate). Infatti, il differenziale in valore per l'export dei mezzi di trasporto, fra Italia ed USA, è di \$ 247 milioni a favore di quest'ultimo Paese.

Se i dati dell'import libanese venissero infine depurati sia dal petrolio sia dalle auto, la situazione dei primi fornitori cambierebbe come nelle tabelle seguenti.

	<i>Paese</i>	<i>US\$ Mln.</i>	<i>Graduatoria</i>	<i>Quota di mercato</i>
Export primi partners depurato dal petrolio	Cina	1.390	1	11.7%
	Germania	1.022	2	8.6%
	USA	879	3	7.4%
	Italia	721	4	6.1%
	Francia	516	5	4.4%

Export primi partners depurato dal petrolio ed auto	Cina	1.122	1	11.1%
	Italia	687	2	6.8%
	USA	598	3	5.9%
	Francia	559	4	5.5%
	Germania	499	5	4.9%

(in milioni di US\$, Fonte Dogane Libanesi)

L'Italia mantiene, invece, un vantaggio comparato, rispetto ai due principali concorrenti di cui sopra, nei seguenti prodotti: nella meccanica (+\$7,0 milioni verso USA e +\$71 milioni verso Francia); nel tessile abbigliamento (+\$83 milioni verso USA e +\$57 milioni verso Francia); nei metalli e prodotti di metallo (+\$75 milioni verso USA e +\$41 milioni verso Francia); nelle calzature (+\$26 milioni verso USA e +\$24 milioni verso Francia); nei prodotti in pietra e vetro (+\$28 milioni verso USA e +\$18 milioni verso Francia); nelle pelli grezze e cuoio (+\$19 milioni verso USA e +\$17 verso Francia), nella plastica e gomma (+\$14 milioni verso USA e +\$23 milioni verso Francia) e gioielleria (+\$1 milione verso USA e +\$12 milioni verso Francia).

I dati di cui sopra confermano la diversificazione settoriale del nostro export.

Infine, ulteriore considerazione concerne l'export della Cina, oramai difficilmente raggiungibile, e della Germania, privi entrambi di petrolio raffinato e quindi maggiormente temibili quali concorrenti.

Si riporta di seguito un riepilogo dell'export dei principali Paesi concorrenti dell'Italia, con l'indicazione dei loro principali prodotti esportati.

USA

Gli USA mantengono la posizione di primo partner del Libano anche nel 2008, con un incremento dell'export del 62,4% (\$1,85 miliardi), che ricorda quello del 2006 (+85,4%), e come in quell'occasione, determinato

soprattutto dalle esportazioni di prodotti energetici raffinati, che allora aumentarono di oltre 6 volte, passando da \$65 milioni del 2005 a \$484 milioni del 2006, ed ora del 126,8%, raggiungendo la cifra record di \$971 milioni. La quota dell'export USA sul totale importato dal Libano, sale così all'11,5% in aumento dal 9,6% del 2007. Il petrolio rimane comunque il punto di forza dell'export USA, che ha ora un peso del 52,5%, rispetto al 37,6% dell'anno precedente.

Nella composizione merceologica USA divengono sempre più importanti i mezzi di trasporto (soprattutto usati) con il 15,2% di peso, mentre perdono quota i macchinari con l'8,1% (era il 12,6% nel 2007). In controtendenza l'export di tabacchi, con -26,9% ed una quota del 4,7% rispetto al 10,4% del 2007.

	2006	2007	2008	Quota %	Var. 08/07
Prodotti energetici raffinati	484	428	971	52,5%	126,8%
Mezzi di trasporto	98	157	281	15,2%	79,0%
Macchinari	98	144	149	8,1%	3,5%
Prodotti vegetali	53	81	92	5,0%	13,6%
Prodotti chimici	67	81	90	4,9%	11,1%
Alimentari/bevande/tabacchi	93	119	87	4,7%	-26,9%
Ottica, apparecchiature medicali	43	39	47	2,5%	20,5%
Carta e cartotecnica	24	30	38	2,1%	26,7%
Altri prodotti	56	60	95	5,1%	58,3%
Totale	1.016	1.139	1.850		62,4%

(in milioni di US\$, Fonte Dogane Libanesi)

Cina

Da qualche anno era diventata uno dei primi cinque Paesi fornitori del Libano e dopo aver raggiunto un +65% di export nel 2004, ha continuato, con valori più modesti, ma costanti, ad incrementare la propria presenza sul mercato libanese fino a pervenire ad un + 35,4% nel 2007, che viene confermato anche nel 2008 con un +36,6%. Ciò le ha permesso di divenire saldamente il secondo fornitore del Libano, con \$1,39 miliardi e quota dell'8,6%, come nel 2007. Macchinari, tessile-abbigliamento e calzature rappresentano circa il 47% del suo export totale verso il Libano. Assume rilievo nel 2008 la voce della metallurgia con un incremento dell'83,6% e quota del 16,4% sul totale esportato. Non avendo esportazioni di prodotti energetici minerali, la Cina è il concorrente più pericoloso per l'Italia per la propria specializzazione settoriale (macchinari, tessile-abbigliamento e calzature).

	2006	2007	2008	Quota %	Var. 08/07
Macchinari	229	299	412	29,6%	37,8%
Metalli e Prodotti	58	124	228	16,4%	83,9%
Tessile abbigliamento	129	153	193	13,9%	26,1%
Altri prod. industrie manifattur.	67	86	114	8,2%	32,6%
Prodotti in pietra, vetro	41	61	77	5,5%	26,1%
Plastica e Gomma	41	56	62	4,5%	10,7%
Prodotti chimici	20	35	46	3,3%	31,4%
Calzature	31	33	41	2,9%	24,2%
Mezzi di trasporto	34	30	38	2,7%	26,7%
Altri prodotti	149	141	180	12,9%	27,6%
Totale	752	1.018	1.391		36,6%

(in milioni di US\$, Fonte Dogane Libanesi)

Francia

Il suo export è aumentato del 51,2%, per un valore totale di \$1,33 miliardi e quota dell'8,3%, in aumento dal 7,5% del 2007, permettendole di divenire il terzo Paese fornitore del Libano..

Come per gli USA, da notare il significativo aumento dell'export dei prodotti petroliferi raffinati, passati da \$350 milioni del 2007 a \$724 milioni nel 2008 (+106,9%). La quota di tale prodotto, sul totale esportato francese, diviene quindi del 54,2% rispetto al 39,6% del 2007. Per contro, diminuiscono di quota sull'export della Francia, i seguenti prodotti, ancorché in aumento in valore: i macchinari dall'8,7% al 6,4%; i mezzi di trasporto dal 4,5% al 3,9%, i metalli e prodotti dal 4,4% al 3,1% ed il tessile abbigliamento dal 4,2% al 3,0%. Quanto sopra, a conferma dell'erosione delle quote di tali prodotti a vantaggio solo dei prodotti petroliferi raffinati.

	2006	2007	2008	Quota %	Var. 08/07
Prodotti energetici raffinati	290	350	724	54,2%	106,9%
Prodotti chimici	134	163	188	14,1%	15,3%
Macchinari	67	77	85	6,4%	10,4%
Alimentari/bevande e tabacchi	55	54	65	4,9%	20,4%
Mezzi di trasporto	34	40	52	3,9%	30,0%
Metalli e Prodotti	34	39	41	3,1%	5,1%
Tessile abbigliamento	36	37	40	3,0%	8,1%
Carta e cartotecnica	23	27	32	2,4%	18,5%
Prodotti del regno animale	21	22	28	2,1%	27,3%
Altri prodotti	67	74	80	6,0%	8,1%
Totale	761	883	1.335		51,2%

(in milioni di US\$, Fonte Dogane Libanesi)

Germania

Nel 2008, come dai dati sottostanti, l'export della Germania è aumentato del 36,9%, con un valore di oltre \$ 1 miliardo (\$ 1.027 milioni) ed una quota sull'import libanese del 6,4%, in leggero aumento dal 6,3% del 2007 (la Germania rimane il quinto fornitore del Libano anche nel 2008). I mezzi di trasporto, tradizionale punto di forza della Germania, aumentano sia in valore (+75,5%) sia in peso sull'esportato tedesco, con quota passata dal 39,8% al 50,9%. I macchinari ed i prodotti chimici, altri prodotti di punta del sistema produttivo germanico, indicano invece una contrazione di quote, ancorchè in aumento in valore, passate rispettivamente dal 18,8% del 2007 al 15,0% del 2008 e dal 17,3% al 14,9% per i prodotti chimici. Questi tre prodotti costituiscono, comunque, quasi l'81,0% dell'export tedesco.

	2006	2007	2008	Quota %	Var. 08/07
Mezzi di trasporto	254	298	523	50,9%	75,5%
Macchinari	147	141	155	15,0%	9,9%
Prodotti chimici	118	130	153	14,9%	17,7%
Plastica e Gomma	20	27	35	3,4%	29,6%
Carta e cartotecnica	20	22	26	2,5%	18,2%
Ottica, apparecchiature medicali	19	20	26	2,5%	30,0%
Alimentari/bevande e tabacchi	17	18	22	2,1%	22,2%
Metalli e Prodotti	21	20	22	2,1%	10,0%
Altri prodotti	61	59	65	6,3%	10,2%
Totale	660	750	1.027		36,9%

(in milioni di US\$, Fonte Dogane Libanesi)

Italia –Paesi Concorrenti (gennaio-giugno 2009)

Considerazioni

Come già indicato, nel **primo semestre del 2009**, i dati pubblicati dalle dogane libanesi indicano che i primi cinque partners del Libano sono i seguenti: Francia, che ha esportato merci per \$974 milioni pari al 12,4% delle importazioni totali libanesi, gli USA, secondi, con \$720 milioni e 9,2% del totale, la Cina, terza, con \$692 milioni (8,8%) e la Germania in quarta posizione, con \$594 milioni (7,6%). Segue l'Italia in quinta posizione.

1. Francia

L'export francese ha avuto un incremento del 58,4%, con valore di \$974 milioni e quota del 12,4% sull'import totale libanese (in aumento rispetto al primo semestre 2008 quando era il 7,5%), dovuto soprattutto all'incremento della vendita dei mezzi di trasporto, con peso sul totale esportato dalla Francia del 49,4% ed un valore di \$481,2 milioni rispetto ai \$21,7 milioni del 2008 (trattasi di una commessa del settore avionico, che da sola è l'equivalente al 46,8%), e dal 22,0% di petrolio raffinato (\$ 214,0 milioni e -35,3% in valore). Questi due settori hanno ora un peso totale sull'export francese del 71,4%. Per contro, sono diminuiti in valore i tessili/abbigliamento (-7,2%), i prodotti della metallurgia (-9,0%) e la cartotecnica (-8,6%). Subiscono inoltre diminuzioni di quota sull'export francese gli alimentari/bevande, ora con un peso del 3,1% rispetto al 4,7% del primo semestre del 2008, i macchinari (ora 5,0% e prima 6,4%) ed i prodotti chimici (9,7% contro 15,4%).

2. USA

Gli USA divengono il secondo partner del Libano (erano primi), a causa della contrazione dell'export del 19,3% (\$720,5 milioni). La quota dell'export USA sul totale importato dal Libano diminuisce al 9,2% rispetto al 12,2% del primo semestre del 2008. Il petrolio rimane comunque il punto di forza degli USA, che ha ora un peso del 33,5% sul loro export totale, rispetto al 53,7% del 2008, con un valore di \$241,2 milioni e contrazione del 49,7%, cio' determinato dalla flessione internazionale del prezzo del greggio, non compensato dall'apprezzamento della valuta statunitense. Nella composizione merceologica USA divengono sempre piu' importanti i mezzi di trasporto (soprattutto usati) con il 21,0% di peso (\$150,6 milioni e +27,1%) ed i macchinari con il 17,9% di quota (era l'8,1%) e \$128,8 milioni. In controtendenza l'export di tabacchi, con una contrazione del 27,0%.

3. Cina

La crescita cinese viene confermata anche nei primi sei mesi del 2009 con un +22,5% in valore. Ciò le ha permesso di essere il terzo fornitore del Libano, con \$692,2 milioni e quota dell'8,8%, in crescita dal 7,7% del 2008. Macchinari (\$238,6 milioni e +32,4% in valore), tessile-abbigliamento (\$93,4 milioni e +18,1%) e calzature (\$23,1 milioni e +39,2%) rappresentano oltre il 51% del suo export totale verso il Libano. Non avendo esportazioni di prodotti energetici minerali, la Cina è il concorrente più pericoloso per l'Italia per la propria specializzazione settoriale (macchinari, tessile-abbigliamento e calzature).

4. Germania

L'export della Germania è aumentato del 34,4%, con un valore di \$594,2 milioni ed una quota sull'import libanese del 7,6%, in aumento dal 6,0% del primo semestre del 2008 (la Germania diviene così il quarto fornitore del Libano). I mezzi di trasporto, tradizionale punto di forza della Germania, aumentano sia in valore (+70,9% e \$334,0 milioni) sia in peso sull'esportato tedesco, con quota passata dal 44,2% al 56,2%. I macchinari ed i prodotti chimici, altri prodotti di punta del sistema produttivo germanico, indicano invece una contrazione di quote, ed anche in valore per i chimici, passate rispettivamente dal 17,7% del 2008 al 13,8% del 2009 per i macchinari e dal 17,9% al 12,5% per i prodotti chimici con anche -7,0% in valore. Questi tre prodotti costituiscono, comunque, l'82,5% dell'export tedesco.

ICE Beirut 2009-11-18